

COLLOQUIO A PARIGI CON LO SCRITTORE FRANCESE

# Un saluto al popolo italiano del partigiano della pace Sartre

**L'affaire Henri Martin:** raccolta di dieci saggi su uno dei casi che maggiormente hanno appassionato la Francia - L'incontro dei cinque grandi punto di partenza - Gratitudine per il nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, ottobre — Il mio incontro con Jean-Paul Sartre si svolge alla vigilia di un avvenimento letterario che lo ha come protagonista e che già suscita da varie parti estremo interesse e commenti di ogni genere: la pubblicazione del libro *L'affaire Henri Martin*. La vicenda è il processo del giovane marinaio, arrestato e condannato perché «re» di attività a favore della pace in Indochina, diventa in questa pagina curiosa da Sartre, di un dibattito sull'attuale situazione francese.

Hanno parlato di un mio libro su Henri Martin — mi dice Sartre — Si tratta in realtà di un libro in cui sono raccolti sui medesimi temi i saggi di dieci scrittori diversi. E' vero altresì che il mio saggio è più lungo degli altri e che supera le 100 pagine.

**Ordigni segreti**

Queste prime parole mi vedono tornare allo scrittore, si ringrazia direttamente ai lettori dell'Unità illustrando ancora i motivi di questo suo sempre rinnovato impegno nella lotta per la pace e quello che egli ritiene il mezzo immediato per arrivare ad una soluzione dei problemi internazionali.

sulla 296 complessiva. Essi — egli dice subito — era già pronto quando Henri Martin venne liberato. Ma non ho voluto cambiare nulla limitandomi ad aggiungere una premessa, per chiarire la portata e le intenzioni dell'opera. Spero che anche questo sia un contributo alla pace e alla migliore e più esatta comprensione di certi problemi che l'interessano disinformazione tende oggi ad annibbiare.

**«Penso — egli dice subito — che un incontro fra i cinque grandi in questo momento sia il solo vero punto di partenza verso l'eliminazione dei motivi di tensione internazionale. Qui in Francia qualcuno obietterà di recente che esiste l'O.N.U., e che l'O.N.U. è l'organismo creato apposta per l'esame dei contrasti e dei problemi che si presentano come ostacoli alla comprensione e ai buoni rapporti fra i popoli. E' veramente augurabile che l'O.N.U. assuma in linea di principio, anzi, la sua funzione dovrà essere esistente. Tuttavia, io lo scrivo visitando l'Urss, dove lo scrittore — non mi pare sia stato possibile — al suo interno dell'O.N.U. ha dimostrato di essere tuttora nelle disponibilità inhibitori, che sostengono stranamente minacciosi, come ordigni manovrati dai segreti piansanti, ai quali possiamo dare senz'altro il nome di giochi d'influenza. Anche quando nelle sale dell'O.N.U. ri-**

svengono rovi appassionante che avvengono. Parlare di conseguenze veramente felici del Congresso di Vienna. E ora vorrei dire anche — conclude — che non potranno approfondirsi ed estendersi praticamente ai contatti fra i popoli, sotto ogni forma. Me lo farò pensare, ad esempio, il giorno che conservo del nostro Paese in quelle giornate magnifiche, subito dopo le elezioni. L'Italia e la Francia, con due situazioni estremamente diverse, hanno pure molti punti di contatto, soprattutto nella realtà che giorno per giorno si configura. Mi auguro, dunque, nell'interesse della pace, che i rapporti fra gli uomini che per essa lavorano nei nostri due Paesi diventino più frequenti e più vivi. Io personalmente sono grato all'Italia per quanto ho avuto occasione di vedervi e di apprendervi.

MICHELE RAGO

# I GIOVANI VOGLIONO LA PACE



(Disegno di MARIO MAFAI)



## QUAL È IL SIGNIFICATO DEL «NOBEL» A CHURCHILL

L'assegnazione del premio Nobel per la letteratura a Winston Churchill non può non lasciare a prima vista perplessi. Un primo impulso, di scetticismo e di diffidenza, ci porterebbe anzi a rimuovere ad ogni commento, e un tale atteggiamento sarebbe certo il più saggio se si dovesse tener conto di tutti gli elementi di casualità e di opportunità contingente che questa assegnazione, come del resto ogni altra del genere, lascia presupporre. Eppure vale la pena chiedersi se non sia possibile trovare un significato oggettivo di questo avvenimento.

Nei suoi aspetti contraddittori, il «premio» a Winston Churchill, forse più di ogni altro tra quelli assegnati finora, si accorda perfettamente con la stessa origine contraddittoria dell'istituzione dei premi Nobel. Come è noto, il più importante di questi premi, e, credo, il più ambito, è il «premio della pace», e fu istituito alla fine del secolo scorso, insieme con altri quattro (per la fisica, per la chimica, per la medicina e per la letteratura), tutti destinati a coloro che hanno reso «i maggiori servizi all'umanità», da uno scienziato svedese che con le sue scoperte e invenzioni (dinamite, gelatina, basifilite) ha regalato all'umanità potentissimi ordigni di guerra. Si aggiunga che Alfred Bernhard Nobel non fu soltanto grande scienziato e inventore; fu anche accordo uomo d'affari e spregiudicato cavaliere d'industria, e accumulò una immensa fortuna, più che con i suoi brevetti, con lo sfruttamento dei campi petroliferi russi di Baku.

Per chi crede che la contraddizione, come caratteristica inevitabile del movimento, è legge fondamentale della vita e della storia, non è lecito svantare i primi Nobel solo a causa di questi loro origini, che gronda sangue e sfruttamento. Ma neanche può essere sufficiente giudicare soltanto dalle intenzioni, e fermarsi al nobile scopo umanitario al quale si dichiarano ispirati. Cioè che importa è il risultato. E nel caso di Churchill la questione è particolarmente complessa.

La figura energica di questo eminente uomo di Stato sembra impastata con le contraddizioni stesse del secolo. Nel primo dopo-guerra Churchill si batte per l'intervento contro la Russia socialista, e si adopera in tutti i modi — come egli stesso ebbe poi a confessare — per soffocare nella culla il giovane Stato sovietico. Non ci riuscì, e fu una fortuna anche per lui, perché quando i vecchi Stati d'Europa uno dopo l'altro cadevano in pezzi, il neonato, che Churchill non era stato capace di soffocare, era nel frattempo diventato un gigante e solo con il suo aiuto fu possibile salvare l'Inghilterra. L'umanità intera dalla barbarie della Schiavista nazista. E lo stesso Churchill, che voleva distruggere il Paese del socialismo del quale poi ebbe bisogno, sempre nel primo dopo-guerra, guardava con simpatia al fascismo che poi invece fu costretto a distruggere per non essere distrutto. Nel secondo dopo-guerra —

distensione internazionale, e quindi agli uomini che per la pace lottano, in qualche modo e con qualsiasi febbre politica, vada attribuita buona parte del merito che ha valso a Churchill il riconoscimento di questo premio.

Ma nemmeno si potrebbe dunque a quei giudici e non negare credito di poter assegnare un premio così alto all'illustre statista britannico il premio Nobel per la pace anziché quello per la letteratura.

Il premio della letteratura sarebbe forse giusto contrapporre troppo semplicemente le parole ai fatti. Anche le parole hanno valore quando preparano i fatti; ma sappiamo che questi ultimi sono sempre il risultato di un'azione collettiva. Così possiamo sperare anche in Churchill, ma dobbiamo aver fiducia per assicurare un'avventura di successo.

Non si può attribuire una spinta ancora più energetica e organizzata dell'opinione pubblica mondiale.

Sarebbe forse giusto contrapporre troppo semplicemente le parole ai fatti. Anche le parole hanno valore quando preparano i fatti; ma sappiamo che questi ultimi sono sempre il risultato di un'azione collettiva. Così possiamo sperare anche in Churchill, ma dobbiamo aver fiducia per assicurare un'avventura di successo.

In fine, lo scrittore mi prega di far pervenire un saluto ai suoi amici italiani, ricordandone con entusiasmo il suo ultimo soggiorno romano e tutti gli intellettuali, i giornalisti, gli scrittori che ebbe modo di

conoscerne rovi appassionante che avvengono. Parlare di conseguenze veramente felici del Congresso di Vienna. E ora vorrei dire anche — conclude — che non potranno approfondirsi ed estendersi praticamente ai contatti fra i popoli, sotto ogni forma. Me lo farò pensare, ad esempio, il giorno che conservo del nostro Paese in quelle giornate magnifiche, subito dopo le elezioni. L'Italia e la Francia, con due situazioni estremamente diverse, hanno pure molti punti di contatto, soprattutto nella realtà che giorno per giorno si configura. Mi auguro, dunque, nell'interesse della pace, che i rapporti fra gli uomini che per essa lavorano nei nostri due Paesi diventino più frequenti e più vivi. Io personalmente sono grato all'Italia per quanto ho avuto occasione di vedervi e di apprendervi.

MICHELE RAGO

## LA VERITA' SULL'AGGRESSIONE ALLA GRECIA

# I provocatori di guerra

**Quattro principali colpevoli: De Vecchi, Iacomoni, Ciano e Mussolini - L'antesignano del conflitto scompare al momento buono - Lacrime ipocrite sulla sorte dei ciamurioti - Il diretto esponente del capitale - In che modo si creò l'incidente per l'accensione della miccia**

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde Sartre — per sottolineare la scelta da lui compiuta e quindi la sua partecipazione alla lotta di classe. Ma non avrei saputo dire se al momento di questo premio si trattava di un avvio o di un'iniziativa di maturità. Chiedo allora allo scrittore di esprimere il suo parere sulla lotta che condusse in tutto il mondo i partigiani della pace e su che cosa egli ritenga necessario per approfondirla, per estenderla, per assicurarne nuovi successi.

Trovarsi il legame

«Io appartengo al momento — risponde